DURA LOTTA DELLE MAESTRANZE DELLA RAFFINERIA

Immediata reazione dei lavoratori a una nuova serrata della Purfina

Solo una parte degli operai avrebbe dovuto riprendere il lavoro dopo lo sciopero — L'astensione dal lavoro proclamata per tutti

I dirigenti della Purfina, la raffineria che ha i suoi impianti al Portuense nei pressi della stazione di Trastevere, dopo l'identico provvedimento del 2 e 3 giugno che formò oggetto di denuncia al ministero del Lavoro e alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle fabbriche, sono di nuovo ricorsi ieri alla serrata in segno di rappresaglia per i nuovi scioperi attuati dalle maestranze nella giornata di giovedì della scorsa settimana e ancora nella giornata di ieri.

Nel corso dello sciopero di ieri la direzione aziendale ha nuovamente affisso un comunicato con il quale si rende noto che solo una parte degli operai dei turni delle 23 di ieri e delle ore 7 di questa mattina avrebbe potuto riprendere servizio. L'altra parte dei turnisti avrebbe potuto riattaccare solo a partire dalle 15 di oggi.

Per impedire al personale di entrare in fabbrica, la direzione dell'azienda ha ottenuto l'intervento delle forze di polizia, concentrate nei pressi dei cancelli d'ingresso. Fortissimo è lo sdegno dei lavoratori per questa nuova, illegale azione della società italo-belga, che pure riesce a trovare il sostegno aperto e sfacciato delle autorità di polizia. La segreteria generale del sindacato italiano lavoratori del petrolio ha inviato un fonogramma di protesta al ministero del Lavoro e ha chiesto l'immediata revoca delle misure della società, che risponde con gesti illegali alla legittima azione di sciopero delle maestranze.

Un altro fonogramma è stato indirizzato alla direzione della Purfina in esso si dichiara che tutti i lavoratori dei turni delle 23 di ieri e delle 7 di questa mattina sarebbero scesi in sciopero fino alle 15 se la serrata non fosse stata revocata.

Come è noto, i lavoratori della raffineria sono in lotta per rivendicare l'istituzione di una gratifica a marzo o una indennità corrispondente; la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali anche per i giornalieri, l'applicazione dell'accordo interconfederale sull'indennità di mensa e il rispetto di altri impegni assunti dalla società con le commissioni interne dei diversi stabilimenti.

Il cadavere di una bimba spedito da Termini!

La polizia sta indagando per rintracciare il mittente di un involucro avente intestato l'indirizzo alla questura di Milano, e proveniente da Roma, come attestano i timbri della stazione di Roma Termini, rinvenuto alla fine di aprile alla Bovisa, e contenente il cadaverino di una bimba.

Di questo impressionante ritrovamento, tempo fa, se ne occuparono i giornali milanesi e solo ora è stato reso noto il particolare dei timbri di Roma-Termini. Sul posto accorsero un medico ed alcuni funzionari della scientifica. La piccina, come asseriva il medico, doveva esser nata al massimo due giorni prima.

Evidentemente, il pacco, recante il cadaverino, doveva essere stato confezionato a Roma, e pertanto le indagini, in un primo tempo si sono indirizzate in questa direzione. Ma, pur dopo attivissime ricerche, la polizia non è riuscita ad appurare nulla sul caso del pacco spedito a Milano con il cadaverino.

Alla polizia non rimane altra via che ricercare il mittente del macabro pacco facendo esaminare alla Scientifica la carta usata per avvolgere il cadaverino, che risulta essere già stata adoperata per altri scopi.

Motociclista investito dalla moto del fratello

Un singolare incidente stradale si è verificato ieri in via Cesare Baronio, all'altezza della piazza omonima: un motociclista è stato investito da un'altra moto guidata dal fratello. Verso le ore 19.45 di ieri Gianni Minelli, di 17 anni, abitante a via Ilia 20, studente, mentre percorreva via Cesare Baronio, recando nel sellino posteriore della macchina l'amico Claudio Frabbotto, di 19 anni, abitante in via Luigi Tosti 19, all'improvviso è stato investito da un'altra moto, pilotata dal fratello Claudio. Mentre quest'ultimo è uscito illeso dall'incidente, sia il Minelli che il Frabbotto hanno riportato ferite varie, per cui sono stati ricoverati all'ospedale S. Spirito.

IERI MATTINA VERSO LE ORE 9

L'omicida dell'Appia trasportato al carcere

Sabino Di Nunno ha mantenuto il suo contegno indifferente - Singolare episodio al distributore

Verso le ore 9 di ieri mattina, Sabino Di Nunno di 22 anni, l'autore del barbaro assassinio di Gino Alberti, il benzinaro dell'Appia Nuova, ha fatto il suo ingresso nel carcere di Regina Coeli. Dopo le formalità necessarie in questi casi, il giovane omicida è stato accompagnato alla cella a lui destinata dove attenderà la condanna. Il suo contegno, sia durante le ore trascorse nella camera di sicurezza di S. Vitale che durante il breve tragitto dalla Questura al carcere, è stato quello di sempre. Si è mostrato indifferente a tutto, come se la cosa non lo riguardasse personalmente. Durante gli interrogatori svoltisi nel pomeriggio di domenica, ha parlato del suo delitto, scendendo fin nei minimi particolari e raccontando alcuni episodi sconcertanti sui suoi rapporti con l'Alberti, rendendo così inutile il sopralluogo al distributore di benzina che i funzionari inquirenti avevano progettato.

Ieri pomeriggio, davanti al distributore che vide l'atroce delitto di Sabino Di Nunno, s'è raccolta una folla di circa un centinaio di persone, per la maggior parte abitanti in via Cessati Spiriti o al Borghetto del Velodromo. Gente che conosceva bene sia l'ucciso che l'assassino. S'era sparsa la voce che a quell'ora la polizia avrebbe portato l'omicida sul luogo del delitto e, spinti dalla curiosità gli abitanti della zona s'erano radunati sul piazzale, attendendo pazientemente. La polizia è effettivamente giunta, non dalla questura centrale ma bensì dal commissariato e senza Sabino Di Nunno. Dal distributore di benzina era partita una telefonata chiedendo un intervento immediato per far sgomberare quella folla che impediva alle automobili di far rifornimento. Gli agenti hanno subito sette camicie per convincere i presenti a tornarsene a casa.

INIZIATA LA FASE FINALE DEL PROCESSO D'APPELLO

I gravi interrogativi sulla strage di Portella sono stati riproposti ieri dalla Parte Civile

La prima parte dell'arringa dell'avvocato Morvidi. — I fatti emersi a Viterbo — I mandanti e le connivenze — La responsabilità di tutti gli imputati

Il processo d'appello per l'eccidio di Portella della Ginestra, consumato il primo maggio del 1947 dalla banda Giuliano, è ripreso ieri dopo una lunga interruzione. Conclusa ormai la fase della istruttoria dibattimentale, si è giunti alla discussione, cioè alle ultime battute. Primo a parlare è stato il rappresentante di parte civile avvocato Leto Morvidi. Con lui è tornato il ricordo dei 12 contadini spietatamente assassinati in un lontano giorno di festa e di quegli altri ventisette contadini le cui carni conservano ancora i segni del piombo omicida.

Prima di riferire le argomentazioni di Morvidi, che continueranno a essere intessute lungo altre due udienze, sarà utile però riandare brevemente alle fasi di questo nuovo processo. Esso ebbe inizio il 28 febbraio scorso e suscitò vivo interesse. L'esigenza di una completa giustizia, scaturita in ognuno dal tragico episodio, non era stata certo acquietata dalla sentenza di Viterbo. Questa infatti irrogò 12 ergastoli e altre pene minori, ma lasciò intatti gli interrogativi più angosciosi e brucianti.

Perchè Giuliano fece aprire il fuoco su inermi lavoratori? Chi tramò, dietro le sue spalle, il disegno scellerato? Cosa ha da dire la giustizia sulle clamorose e vergognose connivenze fra banditi, alti funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e persino magistrati? Quali oscure protezioni permisero a Giuliano di operare indisturbato per tanto tempo malgrado la guerra dichiarata dallo Stato?

A queste domande avrebbe dovuto soprattutto rispondere il processo che si avvia ormai alla conclusione. Non tanto, dunque, la misura della responsabilità di questo o quell'imputato, non l'accertamento di particolari più o meno marginali, ma la luce della verità e la vera giustizia riparatrice per l'episodio forse più oscuro della recente storia nazionale.

All'aula dell'Assise di Milano guardò quindi — non è esagerato affermarlo — tutto il Paese: guardò a Pasquale Sciortino, estremo depositario di un segreto mostruoso: guardò a tutti i banditi «sopravvissuti» e attese. Avrebbero parlato? Avrebbero spezzato finalmente la pesante coltre di omertà rivelando i nomi dei veri mandanti?

La risposta, a giudicare dalla prima parte del processo, è stata ancora una volta negativa. Coloro che ordinarono l'eccidio, che orchestrarono l'atteggiamento degli imputati a Viterbo, che hanno fatto assassinare Gaspare Pisciotta nel carcere dell'Ucciardone riuscendo anche ad insabbiare l'istruttoria relativa, sono riusciti ancora a imporre la loro volontà. Come un sol uomo, gli imputati hanno ritrattato con monotonia le pur scarse ammissioni fatte in precedenza attribuendole tutte all'unico che non può più parlare: Pisciotta.

Eppure non sono mancate le possibilità di raggiungere la verità, di condurre nuove indagini per svelare quel mistero dinanzi al quale i primi giudici si fermarono. Persino Terranova ne dette la occasione allorchè, improvvisamente, e senza spiegazione immediata, tornò a indicare il ministro democristiano Bernardo Mattarella come un amico di Pisciotta.

L'arringa dell'avv. Morvidi ha preso le mosse proprio dal groviglio intricatissimo di connivenze e di protezioni che costituisce la vera essenza del processo. Se esso non è stato districato — ha osservato subito il patrono di P.C. — è stato però ampiamente ammesso dalla Corte di Viterbo. Parlando dell'ambiente in cui l'eccidio maturò il P.M. nel processo di Viterbo lo sintetizzò in tre termini significativi: mafia, delinquenza, omertà. Gaspare Pisciotta andò oltre e denunciò un'altra trinità che dominò i crimini in quel periodo: mafia, banditismo, polizia; concludendo «furono una cosa sola!». Per questo — ha soggiunto Morvidi — la voce di Pisciotta è stata spenta per sempre.

Ma restano alcuni fatti consacrati nella stessa sentenza di Viterbo: i rapporti «affettuosi e amichevoli» fra l'ispettore generale di P.S. Ciro Verdiani e Giuliano giunti fino a un allegro convito a base di panettoni e liquori; la collaborazione del bandito Salvatore Ferrarei, già condannato all'ergastolo e colpito da ordine di carcerazione, con l'ispettore generale di P.S. Ettore Messana; i salvacondotti e la protezione forniti ai banditi dagli stessi ispettori, dal colonnello dei carabinieri Luca e dal capitano Perenze; l'attestato di benemerenza, firmato «Mario Scelba», consegnato da Luca a Pisciotta; l'incontro di Giuliano con il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo. Restano pure i nomi indicati da Pisciotta come quelli dei mandanti: Mattarella, Cusumano, Albara, Marchesano. Un'istruttoria fu aperta per questo, ma è rimasta senza conseguenze. Tutto in questo processo sembra destinato a cadere in una sorta di oblio inspiegabile.

L'avvocato ha ricercato quindi la tragica giornata del primo maggio 1947 sorvolando delle agghiaccianti dichiarazioni degli stessi scampati. Chi volle il crimine? Quella sera stessa il maggiore dei carabinieri Angrisani redasse un rapporto ufficiale nel quale gli autori venivano indicati come «elementi reazionari in combutta con la mafia». Poco tempo dopo le indagini furono affidate ad altri.

Nell'ultima parte della udienza Morvidi si è occupato degli imputati negando che le loro confessioni siano da ritenere frutto delle torture subite. Esiste una piena responsabilità — secondo l'avvocato — di tutti, compresi quei quindici «picciotti» che la Corte d'Assise assolse ritenendoli succubi delle minacce di Giuliano. La loro sciagurata impresa fu un delitto comune, spietato, ripugnante, deliberato.

L'arringa è stata quindi sospesa alle 13 e rinviata a questa mattina. La Corte, al l'inizio, aveva respinto una richiesta dei difensori di Sciortino tendente ad ottenere la citazione come testimone di tale Franco Mannino, omonimo del bandito imputato. Costui ha scritto offrendo di avvalorare l'alibi del cognato di Giuliano, già completamente crollato nelle udienze precedenti.

TELEGRAMMA DEL COMMISSARIO AL GOVERNO

L'ENAL è ormai sull'orlo del fallimento finanziario

I governi d.c., per favorire le ACLI, hanno condotto l'ente pubblico alla rovina - Beni venduti all'incanto

La grave situazione esistente nell'ENAL e che noi più volte abbiamo denunciato negli anni e nei mesi passati, sta portando l'ente ad una crisi che rischia di essere definitiva. Il passivo dell'ENAL in dieci anni di gestione commissariale si aggira ormai sui due miliardi di lire, ai quali si devono aggiungere oltre mezzo miliardo di somme non versate alla Cassa di previdenza del personale e varie centinaia di milioni di stipendi non pagati. Negli anni scorsi, i protesti cambiari e persino gli assegni a vuoto protestati all'ENAL sono ammontati a 400 miliardi.

L'anno scorso, dopo l'ininterrotta e fallimentare gestione commissariale del dott. Malavasi, giunto lo ENAL all'orlo dell'abisso finanziario, si arrivò, nella speranza di sanare la situazione, alla nomina di un nuovo commissario nella persona del dott. Guido Vianello, ex funzionario del Dopolavoro di cui l'ENAL ereditò i beni.

Ma i mali di cui soffre l'ENAL si chiamano appunto gestione commissariale, mancata democratizzazione e quindi sabotaggio da parte degli organi dello Stato a danno dell'ente pubblico, e a favore delle organizzazioni clericali concorrenti, soprattutto delle ACLI. Per sanare in qualche modo il bilancio, la nuova gestione cominciò a praticare nei confronti dei circoli aderenti il più esoso fiscalismo, imponendo nuove tasse e balzelli di ogni specie. Ma tutto ciò è stato inutile.

E' stato infatti lo stesso dott. Vianello a inviare l'altro giorno un allarmatissimo telegramma al ministro del Tesoro. Eccone il testo, così come è stato pubblicato da un quotidiano del nord:

«Seguito precedenti segnalazioni confermo V.E. assoluta impossibilità ulteriormente reggere istituto sommerso azioni giudiziarie e rappresento impossibilità contenere agitazione personale esasperato per mancata risoluzione sue competenze e diritti maturati. Fiducioso suo immediato intervento ritengo doveroso rappresentare mia impossibilità permanere direzione istituto qualora entro mese corrente non fossero adottati concreti provvedimenti. Precipitare situazione ente comporterà conseguenze politiche e morali di eccezionale rilievo».

Le azioni giudiziarie di cui parla il testo del telegramma, sono la vendita all'incanto, ormai fissata dal giudice dott. Barone su istanza della ditta Ventura di Roma, di alcuni immobili pignorati di proprietà un tempo dell'OND, e ora dell'ENAL. La vendita avverrà il 20 giugno alla quarta sezione del Tribunale, per un prezzo base di 278 milioni e 450 mila lire. Si tratta per ora degli immobili siti in via Capo d'Africa e in via Marco Aurelio; ma si parla di una analoga sorte riservata assai presto all'edificio del Vaico S. Paolo e allo stabile di via Asiago sede degli studi della RAI.

La situazione del personale dell'ENAL è, d'altra parte, tra le più gravi. Ciascuno dei dipendenti che ha potuto rimanere al suo posto (moltissimi sono stati infatti licenziati) ha un credito per stipendi arretrati di centinaia di migliaia di lire, in molti casi oltre il milione; le quote di previdenza non sono mai state versate, sicchè i licenziati e i pensionati non riescono a riscuotere gli assegni.

Culla

La nostra cara compagna di lavoro Valeria Scalia ha dato alla luce ieri una bembina che si chiamerà Silvia. A Valeria, al marito Giorgio Ferrazza ed alla neonata gli auguri più affettuosi dei compagni dell'amministrazione e della redazione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 12 giugno** (164-202). S. Onofrio. Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 20.19.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 36, femmine 43. Morti: maschi 21, femmine 11. Matrimoni: 46.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 14,7; massima 26,5.

UN ANEDDOTO

— Un chirurgo, di grande valore ma assai brusco di modi, fece un giorno ad un paziente una lunga e dolorosa operazione. «Forse mi prenderete per un macellaio» — disse il chirurgo alla fine rivolto al paziente. «Oh, no, giammai! — gemette il poveretto — i macellai uccidono prima di scorticare».

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI:** Circo Togni.

— **CINEMA:** «Il pellegrino» al Salone Margherita; «Amleto» allo Splendore; «Le amiche» allo Aniene; «Febbre bionda» al Delle Maschere; «L'uomo dal braccio d'oro» al Delle Vittorie, Indiano, Palestrina, Rex, «Vittorie sui mari» all'Edelweiss; «Delitto perfetto» all'Eden; «La strage dei 7 cavalleggeri» al Farnese; «Le avventure di Giacomo Casanova» all'Odeon, Sinascine, «4 in medicina» al Planetario; «Cyrano di Bergerac» al Primavera, «Il carnet del maggiore Thompson» al Quirinale; «Grandi manovre» al Quirinetta, «Per chi suona la campana» al Trianon; «Siamo uomini o caporali» allo Ulisse; «Il fiume rosso» al Tuscolo, «Il seduttore» all'Arena Taranto.

CONFERENZE

— **All'Università popolare romana** (Collegio Romano), oggi, parleranno, alle 18.30, il prof. Aldo Sovena, su «La diagnosi precoce del cancro» ed alle 19.30 il prof. Pietro Boncompagni, su «Matilde di Canossa». Ingresso libero.

— **Istituto superiore di Sanità.** Domani alle 17 nell'aula magna dell'Istituto superiore di Sanità (viale Regina Elena 299), il professore Linus C. Pauling, Premio Nobel, parlerà su «Emoglobine anormali in rapporto alle malattie».

MOSTRE

— **La Galleria nazionale d'arte moderna**, a partire da oggi, seguirà il seguente orario: 9.30-13 - 15-18. La mostra del Macchiaioli invece è aperta al pubblico con il seguente orario: 9.30-13 e 15-20.

CONCERTI

— **Oggi alle 17.30** al Teatro Argentina, avrà luogo l'ultimo esame pubblico di diploma del corso di perfezionamento di direzione d'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, tenuto dal maestro Fernando Previtali. Esaminando A. Moredith Davies dirigerà: Brahms ouverture accademica, Kodaly: danze di Marosszek; Hindemith, Matinis der Mater (mottetto). Ingresso libero.

CORSI E LEZIONI

— **Presso l'Istituto radio e televisione** (via Cavour 147, telefono 460 217) sono aperte le iscrizioni ai corsi per radiotecnici e radiomontatori autorizzati dal Consorzio per l'istruzione tecnica.

VENDITE ALL'ASTA

— **Lunedì prossimo**, alle 15, avrà inizio presso l'Ufficio pacchi incustoditi di Roma Ostiense (via Marmorata), la vendita all'asta del contenuto dei pacchi che hanno compiuto la prescritta giacenza.

GITE

— **Una gita a Rieti, Greccio, Piediluco, Cascata Marmore, Terni** è stata organizzata dall'Enal per domenica. La partenza avrà luogo alle 7 da piazza della Repubblica in autopullman. Il ritorno è previsto per le 20. La quota di partecipazione è di L. 1.150. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in via Piemonte 63, telefono 460 695.

SOGGIORNI ESTIVI

— **Soggiorni quindicinali a Kirchberg (Austria)** sono stati organizzati dall'Enal. I turni avranno inizio il 30 giugno e si concluderanno il 5 settembre. Durante il soggiorno avranno luogo gite a Kufstein, Thiersee, Kitzbuchel, Monaco, Salisburgo, Berchtesgaden, Innsbruck, Gerossglockner. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Piemonte 68, telefono 460 695.

Riordinati i parcheggi

Strisce azzurre per quelli dell'ACR, bianche per quelli gratuiti

E' stata attuata una revisione di tutti i parcheggi esistenti nella città. Pertanto sono state determinate le aree destinate al parcheggio libero degli autoveicoli e quelle in cui la custodia degli automezzi è affidata, a pagamento, all'Automobile Club romano.

Per comodità degli automobilisti, *i posteggi A.C.R. saranno opportunamente delimitati con strisce di colore azzurro e i parcheggi gratuiti con strisce di colore bianco* oltre le apposite tabelle segnaletiche.

Parcheggi con custodia attuata all'A.C.R.: p. dei Cinquecento (pensilina); p. Cinquecento (Continentale); p. Colonna; p. A. Imperatore; p. Magnanelli; via Giolitti; piazza della Repubblica; v. Viminale; v. XX Settembre (min. Finanze); v. Pastrengo; cinema Barberini; p. Barberini (fontana Tritone); v. Veneto; v. F. Crispi; p. di Spagna; p. del Popolo; p. dei Popolo; largo dei Lombardi; S. Carlo al Corso; p. A. Imperatore; p. Borghese; S. Lorenzo in Lucina; p. del Parlamento; p. Montecitorio; p. Capranica; p. S. Ignazio, p. Collegio Romano; p. Venezia; p. SS. Apostoli; p. della Pilotta; p. Marco Minghetti; p. S. Silvestro; p. Cavour (cinema Adriano); p. Cavour; via Valadier; via del Mare; Mercati Generali; Verano; v. Bissolati; largo S. Susanna; corso d'Italia; via Mazzarino; v. Montebello; via Palestro; Zoo; v. Castelfidardo.

Un'auto insanguinata trovata in una scarpata

Agenti della Stradale hanno ieri rinvenuto in fondo ad una scarpata del raccordo anulare, tra la via Salaria e la Nomentana, una Fiat 1100-103, targata Roma 186932, in pessimo stato. Danneggiata l'auto, che, dopo aver abbattuto un palo della rete della società Terni, era precipitata nel fosso, presentava varie tracce di sangue. La polizia sta indagando per accertare le cause della sciagura.

Attenuanti per Ubaldi invocate dalla difesa

L'arringa dell'avvocato Manfredi - La infermità mentale dovuta alla lue

Dopo la severa requisitoria del Procuratore generale, ha preso ieri la parola al processo per l'omicidio di Luigi D'Attilio, il primo difensore di Orlando Ubaldi, avvocato Nicola Manfredi.

La vigorosa arringa è stata sviluppata intorno a due temi fondamentali: l'esclusione della aggravante costituita dall'aver ucciso per rapina e l'esistenza di una tara psichica ereditaria nell'imputato.

Il difensore ha iniziato pronunziando con l'accusa per affermare che secondo essa il delitto sarebbe stato compiuto per un possesso del taxi necessario al trasporto di refurtiva. Se così fosse — ha osservato Manfredi — i colpi che sono stati sferrati, le crudeltà specialmente non avrebbero esitato a portare a termine il loro progetto dopo la morte di D'Attilio. Il fatto che della vettura non sia stato fatto poi l'uso stabilito dimostrerebbe che i responsabili, abituati a furti e comunque a reati meno gravi avrebbero perduto la testa dopo l'omicidio preoccupandosi solo di cancellare le tracce dell'accaduto.

Il difensore ha quindi sostenuto che la precipitazione dell'auto nella scarpata e il conseguente incendio furono accidentali e non voluti. La seconda parte dell'arringa è stata dedicata alla figura di Ubaldi. Dopo aver definito il delitto come l'opera di un folle, l'avvocato Manfredi ha ricordato che una zia e la nonna dell'imputato morirono in manicomio, che il padre era ossessionato dall'alcool e la madre affetta da lue. Tali elementi farebbero concludere che Ubaldi ha ereditato le tare familiari ed in particolare una forma di sifilide con evidenti manifestazioni psicopatiche.

Sollecitando una perizia psichiatrica e l'applicazione delle attenuanti generiche per il particolare ambiente in cui è nato e vissuto l'Ubaldi, il difensore ha concluso con un appello alla Corte affinchè possa perdonare il giovane assassino.

Sviene per strada

E' stato ricoverato al Policlinico tale Gennaro Iziene, di 46 anni, abitante in via delle Isole Curzolane 45, commerciante. Verso le ore 21,40 di ieri sera due individui hanno accompagnato al locale commissariato l'Iziene, dichiarando di averlo rinvenuto privo di sensi in via Monte Gaudio. Sembra che il poveretto sia stato colto da un malore.

CONVOCAZIONI

Partito

Autoferrotranvieri (Comitato [illegible]) — Domani, ore 16, presso la Federazione [illegible] (Via Dei Frentani 4) [illegible] Ordine del giorno: [illegible]

Martiri. [illegible] Federazione [illegible] Ordine del giorno: «Bilancio della Festa [illegible] Relatore [illegible]

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARCO DE' GINNASI (Botteghe Oscure 42 - Tel. 62.614) Cia D'Origlia Palmi. Alle 17 «Elisabetta d'Ungheria» 3 atti e 18 quadri di Simone. Commenti musicali (prezzi popolari)

ARTI: Riposo

ANTONIANO (V.le Manzoni 1): Imminente: «S. Giovanni da Capestrano» di D. Gaetani. Novità assoluta.

DELLE MUSE: Cia P. Barbara. R. Villa. Alle 21,15: «La dolce intimità» di Coward.

ELISEO: Stagione lirica. Alle 21: «La Tosca»

MOBILE: Cia teatrale d'arte popolare. Alle 21,30: «Il piccolo santo» di Bracco

IL MILLIMETRO (v. Marsala 100) Alle 21: «La cena delle beffe» di Dominici, reg. Moneta, ultime repliche.

PALAZZO SISTINA: In allestimento la nuova rivista «Le strade di questa città» di M.G

PIRANDELLO: Alle ore 21,15: «Le mani del diavolo» di Bellodi. Domani alle 17,30 familiare

ROSSINI: Riposo

SATIRI: Cia del giallo, con C. Gheraldi L. Severini. Alle 21,15: «Un giorno di angoscia». Ultima replica.

VILLA ALDOBRANDINI (telefono 487.776): Alle 21,15: Spettacolo arte varia, presentato da Corrado, con la partecipazione di Sergio d'Alba, Rino Loddo, Franca Simone

CIRCHI

CIRCO NAZIONALE TOGNI (Via Sannio - S. Giovanni): Tutti i giorni due spettacoli alle 16,30 e 21,30. Grande spettacolo «1956». Prenotazioni 776 311.

ARENE

Appio: Imminente apertura

Delle Terrazze: Schiavi di Babilonia con L. Christian

Delle Rose: Imminente apertura

Esedra: Le avventure di Hajji Baba con J. Derek (Cinemascope)

Felix: Anonima delitti, con A. Lane

Lucciola: La finestra sul cortile, G. Kelly

Parana: Imminente apertura

Pineta: Imminente apertura

Portuense: Bacio di fuoco

Prenestina: Prossima apertura

Taranto: Il seduttore con A. Sordi

Tifanus: Il fiume rosso con J. Wayne

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Cacciatore di frontiera con R. Scott

Alberi: Amanti maledetti

Ambra-Jovinelli: Il falco d'oro con A. M. Ferrero (Cinemascope)

Principe: I figli di nessuno

Volturno: Il falco d'oro, con A. M. Ferrero (Cinemascope)

CINEMA

A.B.C.: Il grande incontro con A. Trotter

Acacia: Chiuso per restauro

Adriacine: Il dubbio dell'anima con A. Baxter

Adriano: All'ombra del patibolo con J. Cagney (Inizio ore 15, ult. 22,50)

Alcione: Duello di spie con C. Wilde

Alba: Le vacanze del sor Clemente con F. Fiorentini

Alcyone: Ape regina con J. Crawford

Ambasciatori: Giocatore d'azzardo con D. Paget

Aniene: Le amiche con E. R. Drago

Apollo: Una pistola che canta con R. Montgomery

Appio: Ape regina con J. Crawford

Aquila: Siamo ricchi e poveri con H. Remy

Archimede: Il padrone sono me

Arcobaleno: Under the Caribbean (Ore 18 20 22)

Arenula: Delitto sulla spiaggia, con J. Crawford

Ariston: Le avventure di Hajji Babà con J. Derek (Cinemascope). Inizio ore 15, ult. 22,50

Astoria: Occhio alle donne

Astra: La principessa delle Canarie con S. Pampanini

Atlante: L'ultimo treno da Bombay

Attualità: All'ombra del patibolo J. Cagney

Augustus: La tigre nell'ombra con D. Bogarde

Aurelio: Riposo

Aureo: Le piogge di Ranchipur con L. Turner (Cinemascope)

Aurora: Hanno ucciso Vicky con J. Crain

Ausonia: La polizia bussa alla porta con C. Wilde

Aventino: La fine dell'avventura con V. Johnson

Avorio: L'odio colpisce due volte

Barberini: Vacanze a Parigi con E. Costantine (Ore 16,30 18,50 20,30 22,40)

Belsito: Ombre gialle con R. Conte

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Bernini: E' sempre bel tempo con Gene Kelly (Cinemascope)

Bologna: La fine dell'avventura con V. Johnson

Brancaccio: La fine dell'avventura con V. Johnson

Capannelle: Riposo

Capitol: Sotto il mare dei Caraibi (Ore 16,40 18,25 20,20 22,45)

Capranica: Per te ho ucciso con B. Lancaster

Capranichetta: Il padrone sono me

Castello: Orchidea bionda

Centrale: L'ombra, con M. Torre

Chiesa Nuova: Riposo

Cine-Star: Verso il Far West con P. Castle

Clodio: Cavalcata romantica

Cola di Rienzo: Guardia, guardia e città, brigadiere e maresciallo

Colombo: Il figlio contesso

Colonna: La pattuglia delle giubbe rosse con A. Ladd

Colosseo: Il cavaliere audace

Columbus: Riposo

Corallo: Sopra di noi il mare con I. Mills

Corso: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra (Ore 16,15 18 20,05 22,15)

Crisogono: Riposo

Cristallo: Le perle rare del Pacifico con V. Mayo

Degli Scipioni: Zoo di vetro, con R. Douglas

Dei Piccoli: Riposo

Della Valle: Riposo

Delle Maschere: Febbre bionda con D. Day

Delle Terrazze: Schiavi di Babilonia

Delle Vittorie: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra

Del Vascello: Tempo di furore, V. Leigh

Diana: Allarme polizia con V. Mayo

Doria: Il Kentucky iano, con B. Lancaster

Edelweiss: Vittorie sui mari

Eden: Il delitto perfetto, con R. Milland

Esperia: Niagara con M. Monroe

Espero: La maschera nel deserto con V. Mature

Euclide: Riposo

Europa: Per te ho ucciso con B. Lancaster

Excelsior: La legge contro Billy Kidd con S. Brady

Farnese: La strage dei 7 cavalleggeri con D. Robertson

Faenzina: Riposo

Faro: Fuoco verde con S. Granger

Fiamma: La congiura degli innocenti con E. Gwenn (Ore 16,20 18,35 20,30 22,35)

Fiammetta: The Woman For Joe. Tecnicolor con G. Baker. (Ore 18 20 22)

Flaminio: L'inferno è a Dien Bien Fu e Totò e le donne

Fogliano: Sette mogli per un marito con R. Harrison

Fontana: Notorius con I. Bergmann

Galleria: Giocatore d'azzardo, D. Paget

Garbatella: Le diciottenni con M. Allasio

Giovane Trastevere: Riposo

Giulio Cesare: Agguato sul mare

Golden: La giungla del quadrato con T. Curtis

Guadalupe: Riposo

Hollywood: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones

Imperiale: Le avventure di Hajji Babà con J. Derek (Inizio ore 16, ultimo 22,50)

Impero: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti

Induno: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra

Jonio: Ricordami

Iris: L'intrusa, con A. Nazzari

Italia: Uno sconosciuto alla mia porta

La Fenice: I corsari del grande fiume con T. Curtis

Leocine: Napoli è sempre Napoli con G. Rondinella

Livorno: Riposo

Lux: Il tesoro di Montecristo con J. Marais

Manzoni: Voi assassini con E. G. Robinson

Massimo: La vena d'oro con M. Torre

Mazzini: Amici per la pelle con J. Meyer

Medaglie d'Oro: Riposo

Metropolitan: Wichita con J. McCrea (Cinemascope). Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,40

Moderno: Le avventure di Hajji Babà con J. Derek (Cinemascope)

Moderno: Saletta: All'ombra del patibolo con J. Cagney

Modernissimo: Sala A: Oltre il destino con G. Ford Sala B: Gli occhi che non sorrisero con J. Jones

Mondial: Mia moglie è di leva con S. North

New York: Giocatore d'azzardo, con A. Paget

Nomentano: Riposo

Novocine: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti

Odeon: La jena di Okland

Odescalchi: Ombre gialle con R. Conte

Olympia: Senza scampo con R. Taylor

Orfeo: La moglie è uguale per tutti con N. Gray

Orione: Riposo

Ostiense: Riposo

Ottavilla: Amori e canzoni

Ottaviano: Amici per la pelle con J. Meyer

Palazzo: Luce rossa

Palestrina: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra

Paris: L'assassino è perduto con J. Coffen

Parioli: Lo scapolo, con A. Sordi

Pax: S.O.S. Scotland Yard, con E. G. Robinson

Planetario: 4 in medicina, con D. Bofardo

Platino: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones (Cinemascope)

Pio X: Riposo

Plaza: Continenti in fiamme (documentario)

Plinius: La bella di Roma con S. Pampanini

Preneste: Notre Dame

Primavera: Cyrano di Bergerac con J. Ferrer

Puccini: I due compari con A. Fabrizi

Quattro Fontane: Continenti in fiamme

Quirinale: Il carnet del maggiore Thompson con M. Carol

Quirinetta: Grandi manovre con G. Philipe

Quirit: Riposo

Reale: Giocatore d'azzardo, con D. Paiet

Rex: Riposo

Rex: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra

Rialto: Gli eroi sono stanchi, con Y. Mantand

Ritz: E' sempre bel tempo, con G. Kelly

Riposo: Riposo

Rivoli: I giganti con J. Gabin (Ore 16,35 18,10 20,15 22,10)

Roxsy: Mia moglie è di leva (Cinemascope)

Roma: Il passo dell'avvoltoio

Rubino: Athena e le 7 sorelle con J. Powell

Salario: Ad ovest di Zanzibar, con A. Steel

Sala Eritrea: Riposo

Sala Piemonte: Riposo

Sala Redentore: Riposo

Sala S. Spirito: Riposo

Sala Saturnino Riposo

Sala Sessoriana: Riposo

Sala Traspontina: Riposo

Sala Umberto: Sette mogli per un marito con R. Harrison

Sala Vignoli: Riposo

Salerno: Riposo

Salone Margherita: Il pellegrino con C. Chaplin

San Felice: Riposo

Sant'Agostino: Riposo

Sant'Ippolito: La cieca di Sorrento

Savoia: La fine dell'avventura con V. Johnson

Sette Sale: Riposo

Silver Cine: Il giuramento dei Sioux

Smeraldo: Stella di Rio (Ore 16,10 18,15 20,20 22,30)

Splendore: Amleto con L. Olivier

Stadium: Tutti in coperta, con J. Pidgeon

Supercinema: Wichita con J. McCrea (Cinemascope). Ore 16,30 18,30 20,25 22,40

Tirreno: Nana con M. Carol

Titanus: Il fiume rosso con J. Wayne

Trastevere: Riposo

Trevi: Una moglie è di leva con S. North (Cinemascope)

Trianon: Per chi suona la campana con I. Bergmann

Triest: Uno sconosciuto alla mia porta

Tuscolo: Due soldi di felicità, con M. P. Casilio

Ulisse: Siamo uomini o caporali, con Totò

Ulpiano: Riposo

Ventun Aprile: Aquile nell'infinito con J. Stewart

Verbano: Il mostro dei mari

Vittoria: Il mio amante è un bandito con B. Stanwych

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: **Arenula, Aureo, Astra, Augustus, Appio, Acquario, Brancaccio, Belsito, Castello, Corso, Clodio, Centrale, C